

Si pone con urgenza il problema di una riforma democratica della radio-televisione

UNANIME REAZIONE DEI DIPENDENTI DELLA RAI-TV alle minacce maccartiste del socialdemocratico De Feo

« L'intollerabile situazione » denunciata unitariamente dai sindacati Rai - Questa sera assemblea dei giornalisti del Telegiornale e del Giornale radio, insieme ai dirigenti dei programmisti - Il documento maccartista della dichiarazione di De Feo - La lettera di dimissioni di Sandulli fa definitiva giustizia del mito di una « garanzia al di sopra delle parti » e ribadisce le pressioni sull'azienda

(Dalla prima pagina) della carica di presidente nonché di membro del Consiglio di Amministrazione. Questa lettera segna ufficialmente per diretta ammissione del suo autore la fine del mito della « garanzia al di sopra delle parti » Sandulli vi dichiara che « troppe sono le tensioni e le aggressioni tutte strumentali interne ed esterne alimentate dai troppi interessi economici e politici a distruggere il monopolio radiotelevisivo o ad impadronirne » si difende da ogni accusa di compromissione affermando che un « presidente neutrale » si riduce oggi a un « re travolto » denuncia la « strumentale aggressione di una delle componenti del Comitato » (cioè De Feo) ma non manca nemmeno di sfogare un ultimo attacco alla libertà di informazione in formato maccartista: « essere « concorde con l'impostazione del servizio » di TV 7 sui codici ma anche di

avere sollecitato presso chi di detene le iniziative occorrenti perché non rimanga senza conseguenze il modo come le dichiarazioni dei partecipanti al dibattito sono state utilizzate ». Era l'inizio di una serie di reazioni a catena. L'equilibrato fattivamente costruito un anno addietro - e mantenuto malgrado le intemperanze di De Feo - andava infatti a carte quarantotto. Della vicenda veniva inteso immediatamente Rumor mentre si spargeva voce che anche il direttore generale Bernabei (il leader effettivo dell'equilibrio radio televisivo) stesse per presentare le dimissioni. Va chiarito subito in fatti che l'uno e l'altro dirigente (così come l'amministratore delegato Paolocchi e l'altro vice presidente Delle Fave) erano al corrente delle liste politiche in possesso di De Feo almeno fin dal giorno 2 febbraio come ieri abbiamo dimostrato pubblicando la let-

tera che De Feo ha indirizzato in quella data a tutto il gruppo dirigente (in quella che è scritto che le persone chiamate a collaborare ai programmi risultano secondo il prospetto che vi ho inviato ai miei uffici) e sono per quattro giorni o forse per quattro giorni iscritte al partito comunista o partito affini ». Perché su quella lettera è stato mantenuto il più rigoroso riserbo? Possibile che delle « schede » di De Feo o come altro si vogliono chiamare le sue liste stile Sifar? I dirigenti della RAI-TV non abbiamo parlato con quel rispetto politico che sono soliti intrinseca così di frequente nella vita interna del partito? Evidente difficoltà di rispondere ad un interrogativo così preciso ha provocato in malintesa una serie di dichiarazioni (non ufficiali naturalmente) e di incontri. Bernabei sembra di essere stato convinto a non insistere sulle dimissioni: la situazione di Sandulli - si spie-

gna dopo un incontro diretto con Rumor - si è fatta invece ancora più insostenibile. Il presidente ha così mantenuto ferma la sua intenzione di lasciare la RAI-TV (anche se la ratifica potrà venire soltanto dal Consiglio di Amministrazione) e il Comitato Direttivo - come risulta anche dal comunicato che segue - ne ha preso atto rifiutando di spendere più di una generica dichiarazione di apprezzamento per il presidente dimissionario e respingendo il tentativo del Comitato Direttivo di « cacciare alle streghe » prospettata da De Feo. Dice infatti il comunicato ufficiale: « Il vice presidente della RAI Umberto Delle Fave e il presidente del Consiglio di Amministrazione ha convocato immediatamente il Comitato Direttivo al quale ha dato doverosa informazione della lettera a lui diretta con la quale il prof. Sandulli si dimetteva da presidente della RAI ».

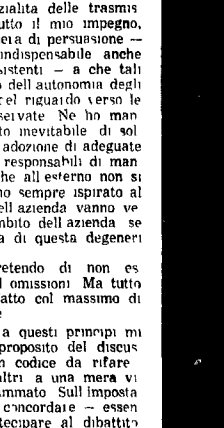
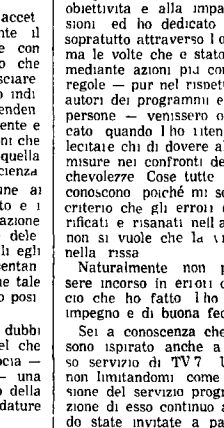
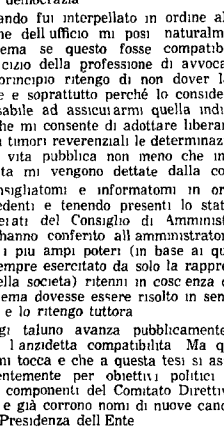
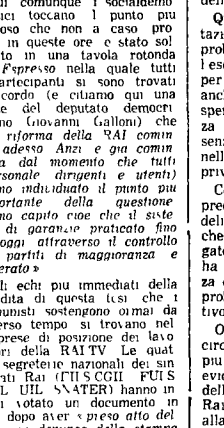
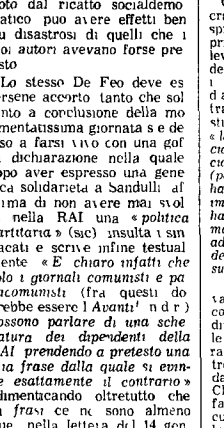
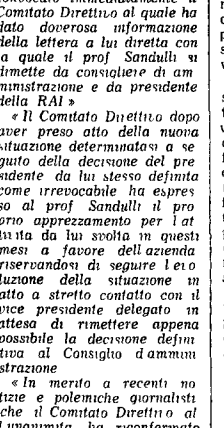
« Il Comitato Direttivo dopo aver preso atto della nuova situazione determinata a seguito della decisione del presidente da lui stesso definita come irrevocabile ha espresso al presidente delegato il proprio apprezzamento per l'attività da lui svolta in questi mesi a favore dell'azienda riservandosi di seguire l'evoluzione della situazione in un altro stretto contatto con il presidente delegato in attesa di rimettere appena possibile la decisione definitiva al Consiglio d'amministrazione ».

« In merito a recenti notizie e polemiche giornalistiche sul presidente delegato all'unicom ha confermato che nella Radiotelevisione italiana la valutazione del personale dipendente o collaboratore si svolge in base a criteri di capacità professionale e di correttezza del rapporto di lavoro e ha ribadito che le schedature discriminanti sul piano degli indirizzi politici e culturali dei dipendenti o collaboratori della azienda non ci sono mai state e non ci saranno ».

« Era assente il vice presidente dell'Istituto De Feo il quale aveva giustificato la sua assenza in una lettera di retta al vice presidente Umberto Delle Fave ».

Si concludeva così un nuovo capitolo della verità e propria « operazione » programmata a lunga scadenza con un accordo fra socialdemocratici e destra democristiana. E di questo infatti che si deve o mai parlare. Basti ricordare rapidamente alcune date: il 14 gennaio come era già stato documentato De Feo in via Sandulli la prima lettera in cui si parla delle « informazioni di PS e carabinieri ».

Lettera gravissima ma di cui Sandulli tacque nella riunione del Comitato Direttivo svoltasi il giorno successivo una riunione per di più nella quale lo stesso De Feo chiese di svolgere una inchiesta sui Direttori Centrali della RAI-TV (proposta bocciata grazie all'opposizione di alcuni membri del direttivo).



Le prime reazioni politiche alle dimissioni di Sandulli

Dichiarazioni di Adolfo Battaglia e dei parlamentari Caleffi e Finocchiaro (PSI) e del sen. Veronesi (PLI)

Lo scandalo De Feo e le dimissioni del presidente Sandulli hanno suscitato immediate reazioni. Il dot. Adolfo Battaglia della direzione nazionale del PRI dopo aver rilevato che il motivo più immediato delle dimissioni del presidente Sandulli « è certamente lo sdegno per la campagna della stampa conservatrice e reazionaria più o meno direttamente ispirata dal vice presidente De Feo » afferma « Al di là di questo occorre tuttavia dire che esistono ragioni più profonde dello stato di disagio entro e fuori la RAI dal quale il presidente Sandulli trae le conseguenze. Queste ragioni possono compendersi a mio parere nel fallimento dell'istituto della garanzia quale è stato in concreto attuato nella vita della RAI in palese contraddizione con la concezione originaria dell'istituto. Il presidente Sandulli cioè ha probabilmente commesso l'errore di farsi stringere nel gioco delle responsabilità direzionali dell'azienda cercando di mediare con la sua presenza le spinte e gli interessi di potenti forze e pressioni politiche che hanno reso la RAI in questa anni deficitaria sul piano finanziario poco obiettiva sul piano dell'informazione e quasi ingovernabile sul piano delle tensioni interne provocate dalla concezione della RAI come uno strumento essenzialmente di potere ».

« Da questo punto di vista l'episodio De Feo è solo l'aspetto detentore di un problema più grosso: occorre cioè individuare una concezione e un gruppo dirigente che su perno l'attuale fase delle lenze di potere le quali stravolgono la RAI e impediscono di utilizzarla come un grande strumento democratico al servizio della collettività. E questo un problema che ha un aspetto più lontano quello della riforma e uno più vicino quello posto dalle dimissioni di Sandulli e dalla necessità di far fronte a ciò che esse vanno a significare ».

« Una volta il sen. Piero

Caleffi del PSI membro della commissione di vigilanza sulle radio-diffusioni ha detto che « le dimissioni del presidente Sandulli pongono ancora una volta il problema del riassetto dell'ente il cui servizio pubblico è stato fortemente e brutalmente posto di discussione dalla pubblicità data da uno dei vice presidenti alle polemiche in tema. Le quali polemiche potrebbero essere benefiche soltanto se contenute in quei termini propri di obiettività e nello stesso tempo di libertà di espressione di tutti i componenti proprio come ha ricordato il presidente Sandulli nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione ».

« Da parte sua il sen. Finocchiaro responsabile della sezione culturale del PSI ha affermato che l'iniziativa del dot. De Feo dimostra « l'assoluta incompatibilità degli orientamenti e della concezione del dot. De Feo sulla RAI-TV con la sua posizione di dirigente della stessa RAI ».

Secondo il sen. Finocchiaro « la situazione va sbloccata non già attraverso eventuali iniziative individuali dei responsabili dell'ente il cui sgrignato non necessariamente può coincidere con l'esigenza di tutela di un rapporto di partecipazione e di responsabilità di dirigenti dei giornalisti dei programmisti dei tecnici e dei lavoratori tutti dell'azienda ma con un impegno a scadenza determinata delle forze politiche che crei non solo strutture nuove in un quadro generale di riforma della RAI-TV ma innesti immediatamente nell'attuale condizione istituzionale strumenti di controllo e di garanzia effettiva della funzione informativa e culturale del servizio ».

Il sen. Veronesi del PLI ha rivolto un'interrogazione al ministro « per le poste e telecomunicazioni » per avere gli elenchi dei contratti di collaborazione realizzati dalla RAI-TV dal 1967 ad oggi nonché dei contratti delle esecuzioni ». L'interrogante af-

ferma che la risposta è urgente « per le necessarie valutazioni da farsi in sede di discussioni sull'andamento della RAI-TV nella commissione parlamentare di vigilanza ».

Le interrogazioni del PCI e del PSI. Gian Carlo Pajetta, Pietro Ingrassia, Davide Lajolo e Vito D'Ama hanno presentato la seguente interrogazione: « I sottoscritti interrogano il Presidente Consiglio per sapere come intende garantire che alla RAI-TV siano fatte cessare ogni forma di indagini sul personale e di discriminazione nella produzione determinata da motivi politici ».

Le farne-tizzazioni di De Feo. Ecco il testo integrale della dichiarazione rilasciata a tutta stampa dal presidente Sandulli pubblicata come documento illuminante dei maccartisti del vice-presidente socialdemocratico.

Due domande al compagno De Martino

IL COMPAGNO PAOLO LICCHI, amministratore delegato della Rai-TV, sa peva delle « liste » di De Feo? COSA HA FATTO il compagno Paolocchi dopo avere ricevuto la prima lettera di dimissioni e la successiva lettera di De Feo del 2 febbraio?

dulli e gli altri dirigenti? Forse i socialdemocratici non si sono venuti soddisfatti delle assicurazioni ricevute in sede di trattativa quadripartita sulla fetta di potere che avrebbe avuto alla Rai-TV? L'ipotesi è abbastanza attendibile. Ma il meccanismo messo in moto dal ricatto socialdemocratico può avere effetti ben più disastrosi di quelli che i suoi autori avevano forse previsto.

La lettera di Sandulli

« Caro Delle Fave indirizzo a te nella qualità di vicepresidente della Rai con preghiera di informarne immediatamente il Comitato Direttivo e poi il Consiglio di Amministrazione questa mia lettera di dimissioni irrevocabili dalla carica di consigliere di amministrazione e di Presidente della Rai ».

Le farne-tizzazioni di De Feo

« Il testo integrale della dichiarazione rilasciata a tutta stampa dal presidente Sandulli pubblicata come documento illuminante dei maccartisti del vice-presidente socialdemocratico ».

Le farne-tizzazioni di De Feo

« Il testo integrale della dichiarazione rilasciata a tutta stampa dal presidente Sandulli pubblicata come documento illuminante dei maccartisti del vice-presidente socialdemocratico ».

La lettera di Sandulli

« Caro Delle Fave indirizzo a te nella qualità di vicepresidente della Rai con preghiera di informarne immediatamente il Comitato Direttivo e poi il Consiglio di Amministrazione questa mia lettera di dimissioni irrevocabili dalla carica di consigliere di amministrazione e di Presidente della Rai ».

Le farne-tizzazioni di De Feo

« Il testo integrale della dichiarazione rilasciata a tutta stampa dal presidente Sandulli pubblicata come documento illuminante dei maccartisti del vice-presidente socialdemocratico ».

Le farne-tizzazioni di De Feo

« Il testo integrale della dichiarazione rilasciata a tutta stampa dal presidente Sandulli pubblicata come documento illuminante dei maccartisti del vice-presidente socialdemocratico ».

Le farne-tizzazioni di De Feo

« Il testo integrale della dichiarazione rilasciata a tutta stampa dal presidente Sandulli pubblicata come documento illuminante dei maccartisti del vice-presidente socialdemocratico ».

Le farne-tizzazioni di De Feo

« Il testo integrale della dichiarazione rilasciata a tutta stampa dal presidente Sandulli pubblicata come documento illuminante dei maccartisti del vice-presidente socialdemocratico ».

Le farne-tizzazioni di De Feo

« Il testo integrale della dichiarazione rilasciata a tutta stampa dal presidente Sandulli pubblicata come documento illuminante dei maccartisti del vice-presidente socialdemocratico ».

Le farne-tizzazioni di De Feo

« Il testo integrale della dichiarazione rilasciata a tutta stampa dal presidente Sandulli pubblicata come documento illuminante dei maccartisti del vice-presidente socialdemocratico ».

« Il testo integrale della dichiarazione rilasciata a tutta stampa dal presidente Sandulli pubblicata come documento illuminante dei maccartisti del vice-presidente socialdemocratico ».

Programmi Rai-Tv venerdì 20. Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. TV nazionale, TV secondo. 9.30 Lezioni, 12.30 Antologia di Sapere, 13.00 Uomini e macchine del cielo, 13.30 Telegiornale, 15.00 Replica delle lezioni del mattino, 17.00 Lanterna magica, 17.30 Telegiornale, 17.45 La TV dei ragazzi, 18.45 Concerto, 19.15 Sapere, 19.45 Telegiornale Sport, 20.30 Telegiornale, 21.00 TV 7, 21.10 Niente finisce mai.



Adriana Asti